

Festival in una notte d'estate percorsi della storia

Con il contributo della



Compagnia
di San Paolo

XIII edizione

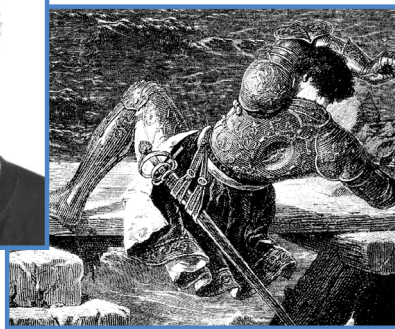
uno spettacolo Lunaria Teatro



Enrico Mutti in

LA CONGIURA DEL FIESCO (Parte I)

da F. Schiller



con **Andreapietro Anselmi - Assereto**
Andrea Benfante - Calcagno
Fiona Dovo - Cantastorie
Paolo Drago - Sacco
Fabrizio Maiocco - Centurione
Dario Manera - Giannettino D'Oria
Mario Marchi - Verrina
Jessica Medica - Dama
Valeria Messina - Dama
Enrico Mutti - Gianluigi Fieschi
Vittorio Ristagno - Moro

Pierluigi Cominotto in

LA CONGIURA DEL FIESCO (Parte II)

da F. Schiller - E. Bono

fonica **Alessio Panni**
maschere **Eva Pollio**
costumi **Maria Angela Cerruti**
Sartoria Osemont
scene **Giorgio Panni**
Giacomo Rigalza
regia **Daniela Ardini**

con **Andreapietro Anselmi- Lomellino**
Pierluigi Cominotto - Andrea D'Oria
Fiona Dovo - Cantastorie
Paolo Drago - Tedesco
Dario Manera - Giannettino D'Oria
Mario Marchi - Verrina
Valeria Messina - Dragut

PARTE I: CONSERVATORIO FIESCHI

Mura dello Zerbino 16 Genova

12-14-16 LUGLIO ORE 19.00 - Biglietto 7 euro con visita guidata

PARTE II: PALAZZO DEL PRINCIPE

Piazza del Principe Genova

13-15-17 LUGLIO ORE 19.00 - Biglietto 7 euro con visita guidata

Posti limitati. Si consiglia la prenotazione e la visione nell'ordine.

In collaborazione con

Visite guidate a cura di **Genova Insieme**



CONSERVATORIO FIESCHI



Palazzo del Principe

VILLA DI ANDREA DORIA



Rubinacci
Casa d'Aste S.r.l.

LA CONGIURA DEL FIESCO

La congiura del Fiesco a Genova ci vede agire in due luoghi-simbolo della città: il Conservatorio Fieschi, eletto da noi - anche se pretestuosamente perché successivo all'epoca della congiura - a "dimora fliscana", dal momento che del Palazzo di Via Lata nulla più rimane dopo la feroce vendetta di Andrea D'Oria; e il Palazzo del Principe, vestigia straordinariamente rappresentativa del potere personale del grande Ammiraglio. Il testo schilleriano ben si prestava all'operazione con i "due campi" antagonisti e le due personalità giovanili (Gianluigi Fiesco e Giannettino D'Oria) fortemente tratteggiati, e noi abbiamo soltanto evidenziato gli opposti punti di vista. Intorno si intuiscono agire gli altri protagonisti: i repubblicani e il popolo. Al "potere vincitore", alla gigantesca figura di Andrea D'Oria - vero protagonista della Genova del Cinquecento - è dedicato il momento finale ancora una volta grazie alle parole emozionanti di Elena Bono.

Daniela Ardini

Note storiche

Per la loro azione i congiurati scelsero la notte tra il 2 e il 3 gennaio 1547.

Il 2 gennaio era domenica. Il Fieschi fece entrare dalle porte della città le sue milizie, nascondendole in parte nel suo palazzo di Vialata ed in parte in una delle galee date dai Farnese, ancorata nel porto. I suoi miliziani erano sia uomini del Farnese che contadini dei feudi fliscani.

Gli altri aderenti erano principalmente giovani nobili nuovi, forse invitati inizialmente ignari di quanto si preparava.

Fieschi divise i suoi uomini e poi uscì per ultimo, con 200, forse 300 armati. Scese da Vialata, si impossessò della Porta dell'Arco, ed incaricò i fratelli Gerolamo ed Ottobuono Fieschi di impossessarsi della porta di San Tommaso; proseguì per la porta di Sant'Andrea, poi per San Donato, attraverso la piazza Salvaghi (poi via San Bernardo), arrivando al Ponte Cattenei in porto.

Qui i congiurati si divisero: nei piani era prevista prima la presa delle porte e quindi la cattura delle galee dei D'Oria con l'insurrezione degli schiavi musulmani. Si sparò il colpo di cannone, segnale convenuto ai congiurati che dovevano prendere le porte.


Giannettino D'Oria udito il clamore, temendo una rivolta degli schiavi in Darsena, accorreva in città; ma entrando dalla porta di San Tommaso fu atterrato da un'archibugiata in pieno petto.

Nell'attacco alla Darsena, Gianluigi Fieschi si era portato sulla sua galea, in armatura completa, ed attendeva il segnale della presa del quartiere. Le navi dei D'Oria che al momento erano in disarmo, venivano prese e gli schiavi musulmani liberati; Gianluigi dalla sua galea passava sui legni doriani. Ma lo scalandrone posto per passare tra le due galee catturate e ormeggiate l'una a fianco dell'altra, *La Capitana* e *la Padrona*, cadde in acqua. E con esso cadde in acqua Gianluigi: il peso della sua pesante armatura in ferro lo fece affogare immediatamente, senza che nella confusione nessuno se ne accorgesse.

Conservatorio Fieschi - Mura dello Zerbino, 16

Genova (linee bus: Piazza Manin 33 - 34; Corso Montegrappa/Monte Cengio 49)

Palazzo del Principe - Piazza del Principe

Genova  (Fermata Principe)